l'Unità / mercoledì 25 febbraio 1970

Si annuncia imponente la grande manifestazione di lotta

Oggi a Matera sciopero generale

Combattive assemblee di studenti e lavoratori - L'adesione delle ACLI Anche le suore pregano per il successo della protesta - Colombo preoccupato per il malumore della base democristiana - Il PCI invita alla lotta

Dal nostro inviato

MATERA 24

Sulla piazza centrale di Policoro intorno alla tenda blu piantata in questi giorni di lotta un gruppo di studenti canta stornelli di protesta accompagnandosi con una chitarra («Questo CIPE ci fa pietà») Sulla tenda un bel cartello «Cristo! E ora che tu abbandoni Eboli e scendi in Lucania (con le industrie)» Sono studenti figli di contadini dei contadini delle grandi lotte per la occupazione della terra del feudo Berlingieri nel 49 50 sanno che al di là del prossimo diploma c'è per loro solo un'emigrazione povera o una sottoccupazione cronica con rapida dequalificazione

Domani anche quaggiù nel Metapontino sarà sciopero generale non c'è da dubitarne sono pronti tutti da Montalbano a Scanzano a Montescaglioso a Pisticci a Berlanda La tensione monta e le manifestazioni sono ovunque massicce

Dappertutto in tutta la provincia si annunciano adesioni anche impensate Questa mattina nell'asilo del Sacro Cuore di Matera le suore hanno fatto recitare una preghiera ai bambini «perchè lo sciopero riesca» Ieri sera a Miglionico a discutere sui modi della azione insieme ai sindacati e ai partiti di sinistra c'erano anche il parroco e il pastore evangelico che non si parlavano da anni Gli autisti della SITA di Matera hanno ufficialmente dichiarato che il loro sarà uno sciopero particolare viaggeranno soltanto per portare in città alla manifestazione di domattina le migliaia di studenti pendolari del circondario Tutti i sindacati della scuola anche gli autonomi, faranno sciopero

Un clima assolutamente nuovo da queste parti una sensazione precisa che ormai è lontano ogni pericolo di scivolare in facile qualunquismo o in campanilismo rapidamente riassorbibile dal sistema di potere democristiano Tutti i comuni sono in fermento a Pomarico a Montalbano (dove la DC ha aderito alla «lotta dei giovani») a Ferrandina a Tursi gli studenti si sono incaricati di tenere mobilitati interi paesi continuando lo sciopero anche oggi facendo cortei tenendo assemblee lanciando documenti sempre più caratterizzati in senso classista

A Matera il prefetto ha vietato questa mattina l'assemblea degli studenti in un teatro cittadino sottolineando così un clima latente di minaccia che la questura sta diffondendo con sempre più frequenti «chiamate» e con interrogatori e brevi fermi di studenti e giovani lavoratori Si andrà a nuove repressioni? Questa volta però sarà difficile denunciare solo operai e studenti e ignorare che in mezzo alle manifestazioni di questi giorni si sono trovati ripetutamente anche amministratori democristiani coinvolti inevitabilmente, costretti dalle cose a schierarsi con la massa dei lavoratori

E non è questo delle compromissioni di alcuni dc l'elemento saliente Compare — quasi uscendo da clandestine catacombe in cui si è rifugiata per anni — una sinistra democristiana e cattolica che cerca contatti che cerca differenziazioni dalla clientelare classe dirigente democristiana allevata qui dal ministro Colombo e che mentre il movimento va avanti pieno de coraggio Le ACLI si stanno schierando ovunque con un'audacia che quaggiù tenendo conto del rigido regime finora imposto dalla DC ufficiale appare addirittura temeraria Prende fiato a settori sempre più larghi la base popolare della DC

Ecco è qui che si tocca un nodo politico di fondo ormai evidente La DC comincia a rivelarsi profondamente divisa Evidentemente la generale crisi dei centrosinistra comunali nei mesi scorsi l'avvio quasi ovunque di una ripresa di autonomia da parte del PSI, hanno scavato qualche fossato fra i democristiani, hanno provocato un trauma, hanno rotto certi rigidi schemi di subordinazione del basso ai «notabili»

Lo ha capito Colombo che è calato allarmato da Roma e ieri ha tenuto una riunione con i dc di Potenza Nella riunione ha naturalmente ripetuto le consuete promesse di prossimi interventi e l'impegno che «il CIPE tornerà presto a occuparsi della Lucania» nel contempo però ha usato qualche concetto significativo quando ha detto che i movimenti di questi giorni «vanno con la presenza della DC attentamente seguiti e orientati». Da un lato cioè Colombo torna a proporre la vecchia pratica paternalistica e autoritaria della concessione «da Roma» di qualche sovvenzione o sterile fabbrichetta da fare inaugurare ai suoi fedeli fra qualche mese o anno ma dall'altra si preoccupa del moto che sale dal basso e si pone problemi più complessi di mediazione per far sboccare il movimento nell'alveo del vecchio fiume

Del resto la spinta dal basso sta individuando sbocchi politici concreti che gli tagliano le gambe ai d[illegible] telari (abituali o ammodernati [illegible])

Nei prossimi giorni è già decisa l'apertura di una vera e propria contrattazione fra sindacati ed enti pubblici (per i piani di forestazione e irrigazione) da un lato e fra sindacati e industrie scopo è quello di definire urgentemente nuovi livelli di occupazione per migliaia di giornate lavorative Non sarà questo a risolvere i problemi della Basilicata che richiedono ben più radicali rovesciamenti delle tendenze di politica economica generale ma sono già l'instaurazione di un metodo nuovo di contrattazione e di rapporto con i sindacati e i lavoratori che è di decisiva importanza Del resto lo stesso comune di Matera dà il via ad un nuovo modo di fare politica convocando — al più presto — una assise di tutti i comuni i sindacati i partiti i comitati di diplomati disoccupati il Movimento studentesco a livello provinciale Alcune linee delle proposte che si discuteranno si trovano già nei documenti di questi giorni bloccare per esempio gli investimenti pubblici «voluttuari» quali le autostrade le idrovie e i trafori al nord chiedendone il dirottamento al sud Del resto non è stato proprio il Presidente del comitato regionale della programmazione lombardo Bassetti a dire nei giorni scorsi in un convegno che ormai la saturazione di mano d'opera immigrata nella sua regione ha raggiunto livelli allarmanti e che occorre fermare l'onda migratoria investendo maggiormente al sud?

Ci sono seicentomila abitanti in Lucania gli emigrati sono arrivati alla cifra di duecentomila i disoccupati «ufficiali» sono cinquantaduemila Fatti i conti considerando i disoccupati occulti i sottoccupati vecchi e bambini si può dire che la popolazione attiva della Basilicata servirebbe appena a riempire una zona della periferia milanese come poniamo Cinisello E questo che si pensa di fare?

I lucani comunque non sono d'accordo con certi piani di distruzione e da questo rifiuto nasce la rivolta di questi giorni che è appena agli inizi Il Partito comunista di Matera ha scritto in un suo manifesto «Diciamo basta alla discriminazione Tutte le forze di sinistra laiche e cattoliche lottano unite contro i governi dominati dai democristiani conservatori e reazionari che hanno sacrificato il Mezzogiorno Quanti nella DC vogliono rimanere collegati alle aspirazioni popolari contribuiscano a sconfiggere le forze conservatrici che dominano dentro e fuori della DC Il governo deve andare a sinistra»

Sono parole d'ordine che oggi sono condivise e portate avanti ben al di là dei confini del Partito

Ugo Baduel

Celebrato a Praga il 22° dei fatti del febbraio '48

Dal nostro corrispondente

PRAGA 24

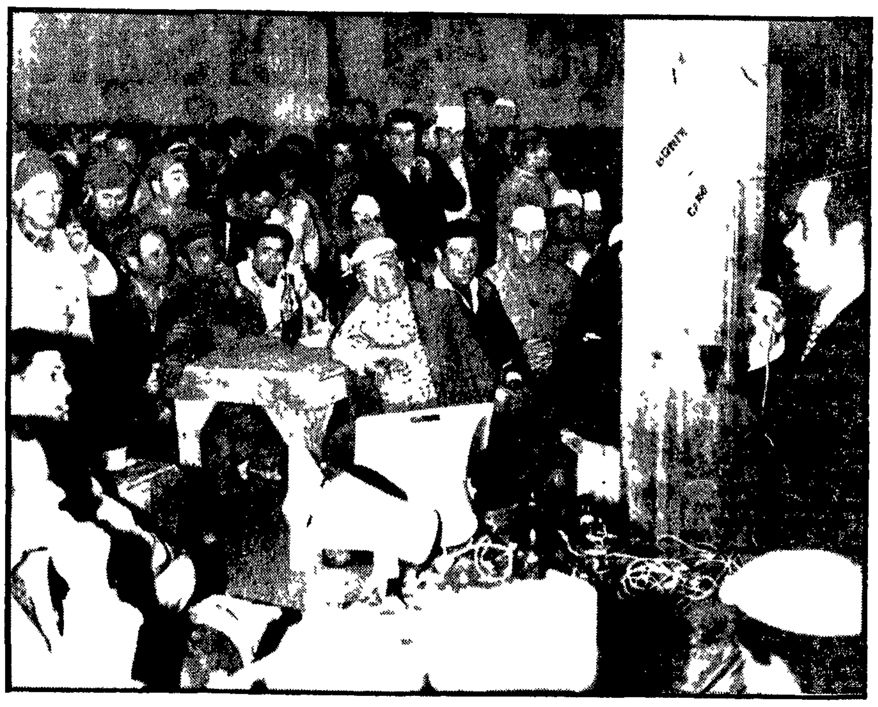
Il ventiduesimo anniversario dei fatti del febbraio 48 che portarono la Cecoslovacchia ad una scelta socialista è stato ricordato questo pomeriggio con una manifestazione svoltasi sul la piazza della città vecchia alla quale ha parlato il primo segretario del PCC Gustav Husak La piazza era gremita di reparti in armi della milizia popolare della polizia e dell'esercito Sul palco con i massimi dirigenti del partito e dello Stato c'era pure il presidente della Repubblica Ludwig Svoboda Husak nel suo breve discorso trasmesso in diretta dalla radio e dalla televisione ha ricordato il significato degli avvenimenti di 22 anni fa ed ha ribadito la nota valutazione su quello che è stato lo sviluppo nel paese dopo il gennaio 68 e sulla situazione attuale

Un'altra cerimonia celebrativa si era svolta in mattinata al castello di Praga dove 300 membri della polizia popolare erano stati ricevuti dai dirigenti del partito e dello Stato Ai presenti aveva parlato Josef Kempny membro del Praesidium del PCC e responsabile dell'ufficio del partito per i paesi cechi

Intanto la CTK ha reso noto nel pomeriggio un comunicato del ministero degli Interni dal quale si è appreso che è stata tolta la cittadinanza cecoslovacca a tre persone Si tratta dell'ex direttore della televisione Jiri Pelikan del filosofo Ivan Svitak e di Otakar Rambousek Per Pelikan la decisione è stata presa perchè egli nel settembre 69 «ha abbandonato illegalmente la Cecoslovacchia ha fatto a Londra una dichiarazione sulla sua decisione di non tornare e con la sua attività all'estero ha danneggiato importanti interessi del Paese» Svitak che nel 68 si è rifugiato negli Stati Uniti è stato pure ritenuto responsabile di «aver danneggiato importanti interessi della Cecoslovacchia con i suoi atti compiuti all'estero» Per Rambousek viene citato invece solamente il fatto che ha abbandonato illegalmente il Paese nel settembre 68 senza più farvi ritorno

s. g.

Verso la V Conferenza nazionale degli operai comunisti



Assemblea nel cantiere

Il lavoro dei comunisti nei cantieri della capitale

I combattivi edili romani

L'attività svolta in preparazione della Conferenza di Milano — Le assemblee — I legami con le popolazioni dei quartieri e delle borgate — La lotta per le riforme

Sabato inizia a Milano la conferenza

Sabato 28 alle ore 9,30, si apre al Palazzo dello Sport di Milano la V Conferenza nazionale degli operai comunisti

Saranno presenti centinaia e centinaia di delegati da ogni parte d'Italia, dirigenti del Partito, parlamentari

Si arriva a questa V Conferenza, dopo assemblee di fabbrica, conferenze provinciali che hanno investito decine di migliaia di lavoratori

I lavori della Conferenza saranno aperti da una relazione del compagno Fernando Di Giulio, della Direzione del PCI Subito dopo inizierà il dibattito che si protrarrà per l'intera giornata di sabato e domenica

Nel pomeriggio di domenica la Conferenza sarà chiusa con un discorso del compagno Enrico Berlinguer, vicesegretario del Partito.

«Per comprendere le possibilità di sviluppo del lavoro politico che il partito ha intrapreso fra gli edili romani è necessario muovere dalla considerazione che la categoria sta cambiando fisionomia va perdendo cioè quella caratteristica di spontanea massa d'urto che l'ha distinta negli anni 50 e 60 per la conquista di una sua interna organica e unitaria ristrutturazione I loro interessi si vanno spostando dal tema puramente salariale a quello più generale sempre legato alla condizione operaia delle riforme di struttura della riorganizzazione della vita sociale su basi più democratiche»

Parla il compagno Lino Tombi (lavora in un cantiere di via delle Sette Chiese) siamo in una sala della Federazione con un gruppo di edili e alcuni dirigenti della commissione fabbriche L'incontro ha il duplice scopo di fare il punto sull'attività finora svolta dal consiglio provinciale degli edili — costituitosi circa 4 mesi fa e in cui lavorano con regolarità circa 30 compagni — e i prossimi appuntamenti primo fra tutti la Conferenza operaia di Milano alla quale partecipera una delegazione di 20 edili romani

L'impressione che fra gli edili e nei cantieri romani molto sta cambiando è unanime Il compagno Saggesi (che lavora in un cantiere di Cinecittà) racconta la sua esperienza di comunista e sindacalista «Nel giugno del 69 quando entrai in cantiere tutti avevano paura di discutere di fare assemblee di parlare anche in privato di questioni politiche La lotta contrattuale ha dato una maggiore coscienza e così il 6 febbraio quando c'è stato lo sciopero per la repressione che era uno sciopero politico non solo abbiamo scioperato tutti ma c'è stata un'assemblea alla quale hanno partecipato tutti che ha discusso del centro sinistra delle riforme e del significato particolare che la repressione acquista nell'edilizia dove passa soprattutto attraverso i licenziamenti e le rappresaglie»

«Grande successo hanno fatto registrare — ci spiega il compagno Colasanti — anche le 17 assemblee di cantiere (che entro la fine del mese saranno diventate 40) organizzate dal consiglio degli edili e che hanno affrontato nel corso di comizi volanti o in brevissime introduzioni temi strettamente politici»

«Il dibattito a volte su richiesta degli stessi lavoratori — interviene Lamberto Zoccoli (assistente ai Cessati Spiriti) — si è svolto all'interno e questo è il sintomo più preciso di una nuova coscienza di una nuova volontà di far politica»

Un altro esempio sintomatico lo porta il compagno Vincenzo Venditti (delegato al cantiere di Prato Rotondo) che sottolinea lo strepitoso successo che sta raccogliendo la raccolta di firme fra gli edili per la petizione sulla riforma tributaria in vista di una defiscalizzazione del salario

Parlare di organizzazione politica fra gli edili acquista un significato particolare per i grossi limiti della frantumazione della mano d'opera della sua mobilità del breve tempo di vita del cantiere La costituzione di una cellula come in fabbrica in un cantiere appare quasi impossibile

«Ma possibilità di mobilitazione di proselitismo ce ne sono tante — interviene il compagno Campioni (che lavora in una cooperativa a Santa Severa) — ci troviamo in una situazione particolarmente favorevole Con il nuovo contratto infatti dai soli cantieri di Roma e provincia saranno eletti 1500 delegati e 12 mila sono le assemblee che potranno essere svolte quest'anno Noi comunisti all'interno del cantiere saremo in prima fila per rendere operativi questi strumenti di lotta»

Secondo il compagno Tomba il lavoro dei comunisti e in particolare del consiglio degli edili dovrà rivolgersi con particolare attenzione alle sezioni dei quartieri e delle borgate dove vivono migliaia e migliaia di edili «Nella mia — dice — a Monte Spaccato su 300 iscritti l'80% è composto di edili nello stesso comitato direttivo ben 15 dei 17 compagni sono manovali o carpentieri Dei problemi della categoria della nostra condizione operaia però si parla poco Questo limite dovrà essere superato dovremo impegnarci a trasformare tutte le sezioni come la mia — dove a differenza del cantiere c'è la possibilità di un lavoro costante — in un centro propulsore che colleghi l'impegno degli edili comunisti nei diversi cantieri»

«Questo sarà uno dei compiti — interviene Colasanti — del consiglio degli edili che dovrà coordinare l'attività delle varie sezioni sia a livello provinciale che regionale»

Il lavoro da svolgere sulla condizione di lavoro e di vita di questa possente e combattiva categoria (per anni considerata l'unica classe operaia della città) è molto uno dei temi che presto dovrà essere affrontato — come hanno precisato tutti i compagni — è quello dell'occupazione

Il compagno Campioni sottolineando il pericolo avvertito già dalle forze democratiche di una regressione nell'occupazione dell'edilizia precisa come spetti al partito accelerare i tempi della battaglia per la realizzazione di un piano organico di edilizia popolare «Una battaglia — aggiunge — che dovrà avere la forza di unificare e omogeneizzare la categoria»

Il discorso e non poteva essere altrimenti si sposta sui grandi temi delle riforme di struttura da quella urbanistica a quella dei trasporti a quella fiscale della scuola dell'assistenza

Al centro di questa battaglia ci sono gli edili la loro vita quotidiana le lunghe ore trascorse per raggiungere il cantiere il peso di vivere da anni nelle borgate di vedere i propri figli giocare nel fango di non avere il diritto di farli studiare di vedere la busta paga decurtata mensilmente da una forte tassazione «Dobbiamo svolgere un lavoro di informazione e mobilitazione su questi temi dice Francesco Turzi (che lavora al Cessati Spiriti) — dentro ogni cantiere Sono temi che toccano direttamente le nostre esigenze i nostri diritti Questo nuovo rapporto tra noi e il partito questo rapporto più diretto più immediato con la Federazione e attraverso il consiglio degli edili è la via giusta Un legame nuovo che ci deve spingere anche ad un lavoro di reclutamento facendo capire che la tessera non si tiene in tasca ma rappresenta un impegno individuale»

Francesca Raspini

Nelle fabbriche di Firenze dopo l'autunno

1500 nuovi iscritti al Partito

La conferenza provinciale degli operai comunisti - La relazione di Quercioli e l'intervento del segretario della Federazione, Cecchi - Le testimonianze dei lavoratori

Dalla nostra redazione

FIRENZE 24

Difesa delle conquiste da qualsiasi riassorbimento iniziativa per le riforme e per migliorare la condizione nella fabbrica e nella società azione concreta per costruire l'unità politica e sindacale della classe operaia e dei lavoratori rispondendo così alla ondata repressiva e all'offensiva padronale questo il senso dell'assemblea provinciale degli operai comunisti tenutasi a Firenze alla presenza di centinaia di lavoratori di dirigenti di fabbrica di sezione di zona di compagni del sindacato impegnati in un dibattito che ha confermato la maturità di un partito la cui presenza dentro e fuori il luogo di lavoro è stata determinante per lo sviluppo unitario delle lotte operaie e popolari una presenza — come ha affermato Luciano Quercioli che ha introdotto i lavori con una relazione estremamente problematica — che si va costantemente rafforzando come provano gli oltre 1500 reclutati per la maggior parte giovani operai e la costituzione di oltre 20 nuove cellule e gruppi aziendali di partito «Vediamo il nostro salario ingoiato dall'affitto e dal costo della vita usciamo di fabbrica per rimanere spesso su treni o autobus inverosimilmente affollati non sappiamo neppure dove lasciare i nostri figli perchè? Perchè si preferisce costruire autostrade per la FIAT e chiedere le Olimpiadi piuttosto che costruire case e città a misura d'uomo potenziare i trasporti dare servizi sociali a comunità che vivono in quartieri che spesso sembrano dei lager» In questo intervento della compagna Emilia Moran di della Fila e nell'altro di Fulvia Massini della Bellini (una fabbrica occupata per difenderla dalla smobilitazione) che ha rivendicato una volontà politica che garantisca in concreto il diritto al lavoro stanno i termini di una discussione costantemente ancorata alla realtà di una provincia e di una regione la cui economia estremamente polverizzata si trova oggi al bivio di un suo sviluppo democratico o di una completa subordinazione al monopolio una realtà come ha affermato il compagno Cecchi segretario della Federazione — che ripropone in termini sempre più acuti il problema del rapporto tra fabbrica e società fra luogo di lavoro e quartiere rione città Un rapporto che occorre approfondire continuamente per togliere ogni genericità alle rivendicazioni individuando nodi concreti sui quali si può avere — come è avvenuto a Firenze per i fitti — una mobilitazione unitaria delle masse popolari e dei lavoratori [illegible] casa della scuola dei trasporti del fisco che spesso hanno visto nascere nei quartieri e nei rioni strumenti democratici di lotta i quali — come ha ricordato Burresi dell'Ideal Standard — si sono affiancati ed intrecciati con quelli sorti nella fabbrica con le lotte di autunno Le riforme sono uscite così dal limbo delle parole d'ordine generale per acquistare peso e contenuti concreti una controparte precisa e per conquistare alla classe operaia sempre più vaste alleanze raggiungendo i tecnici e gli impiegati gli studenti (come ha ricordato Sacconi della sezione universitaria) e gli stessi ceti medi produttivi e commerciali con i quali si va consolidando un rapporto unitario proprio sui temi di riforma

Quello dell'unità infatti è stato uno dei momenti centrali di un dibattito (Marchi delle Officine di Porta a Prato ha ricordato il valore del risultato da loro raggiunto con la elezione della CI [illegible]) che ha costantemente guardato agli sbocchi politici che la battaglia dei lavoratori deve avere nella fabbrica e nella società Bartolini ha giustamente ricordato come ai fini di una risposta offensiva al contrattacco padronale e della destra sia fondamentale superare ogni posizione di «stallo» fra lotta contrattuale e battaglia per le riforme [illegible] unità che oggi sulla scia delle lotte di autunno può nascere a livelli avanzati rifiutando ogni posizione moderata Per questo — ha detto Bartolini — esistono anche contrasti per il raggiungimento di questo obiettivo e si scoprono nemici dentro e fuori il sindacato

Da qui però anche l'esigenza di rafforzare gli strumenti di democrazia nella fabbrica come l'assemblea la cui conquista — ha detto Bini di Montelupo — non può essere considerata acquisita una volta per tutte ma alla quale — ha ribadito Lascialfari del Pignone — occorre garantire una gestione democratica

Il problema comunque — ha affermato Vinicio Quercioli della Galileo — è quello di non lasciar stagnare l'autunno per far maturare il processo unitario la costruzione dal basso di un sindacato unico in tutti — secondo Quercioli — potrebbe rendere più agevole la individuazione dello spazio per un partito che deve essere sempre più attento al mutare delle situazioni specialmente come ha affermato Giorgetti quando si tratta di realtà come la FIAT (il cui stabilimento fiorentino dovrebbe essere sviluppato) che rappresenta la spina dorsale dell'offensiva padronale Il partito infatti — ha insistito Cecchi — deve essere capace di intervenire su tutto l'arco [illegible] problemi dentro e fuori la fabbrica [illegible] una battaglia che deve tendere sempre a costruire l'unità politica della classe operaia elevandola a classe che compie le proprie scelte e che è capace di imporle Una battaglia che deve puntare alla costruzione di una reale alternativa a sinistra e guardare costantemente allo sbocco socialista da dare alla società italiana

Renzo Cassigoli

Riunito il CD dello SFI

Si sono aperti ieri a Roma i lavori del Comitato Direttivo del Sindacato Ferrovieri Italiano aderente alla CGIL

All'ordine del giorno (relatore [illegible]) gli Esposti) le prospettive rivendicative della categoria e le iniziative da assumere sul piano organizzativo dopo il recente Consiglio generale della CGIL

I lavori proseguiranno nella giornata di domani e si concluderanno nella mattinata di venerdì Per la segreteria generale della CGIL [illegible] ai lavori Forni e Gianrotta

Lettere all'Unità

Critiche e suggerimenti per la stampa comunista

Caro Pajetta

ricevo spesso qui alla Libreria Rinascita di Milano delle lettere in cui si affrontano i problemi de l'Unità e della stampa comunista In sostanza nelle lettere si dice che l'Unità è sovente troppo difficile per gli operai ed i compagni di base che è difficile leggere tutto il resoconto delle riunioni del Comitato Centrale e che quindi si deve cercare su altri giornali il riassunto delle riunioni del CC perchè su un riassunto è più facile capire le varie posizioni I resoconti del CC dovrebbero quindi essere pubblicate su Rinascita che è il settimanale letto da compagni che non hanno bisogno di essere imboccati a un'opinione L'Unità infine dovrebbe essere informativa e meno [illegible]

Per quello che riguarda gli Editori Riuniti le lettere lamentano prezzi alti inutili rilegature rimpiangono le edizioni Rinascita che erano meno care chiedono per i libri un prezzo politico i libri cioè devono essere considerati «strumenti di lotta» e non «oggetti di consumo» C'è inoltre la richiesta che la casa editrice del PCI ascolti i desideri della base e promuova assemblee nelle sezioni per discutere sulle pubblicazioni C'è un'ultima lettera che lamenta che l'Unità definisca «estrema sinistra» i marxisti leninisti e che non abbia allora stigmatizzato il significato unitario della manifestazione di Milano in cui il Movimento studentesco ha chiesto l'appoggio del PCI

Cordiali saluti

FRANCA BERRINI (Milano)

Le responsabilità degli aggressori

Caro direttore

la lettera di Renzo Vittorini pubblicata su l'Unità del 15 febbraio sotto il titolo «Le parole di Nasser e le bombe di Dayan» merita una replica ed un commento

La replica riguarda l'invito agli «ebrei democratici italiani» a dissociarsi dalla politica del governo israeliano Questo invito è da respingere recisamente per due motivi

1) perchè esso muove da un gratuito presupposto di solidarietà e di corresponsabilità di ogni ebreo per ciò che fanno altri ebrei solidarietà e corresponsabilità dalle quali ci si dovrebbe discolpare questo presupposto è il presupposto di ogni antisemitismo Ed è tale presupposto ed il fatto che esso trovi ospitalità perfino in certa stampa di sinistra il migliore argomento del sionismo

2) perchè gli ebrei democratici italiani non hanno aspettato la lettera di Renzo Vittorini per dire ciò che pensano della politica del governo israeliano nel bene e nel male sia nell'ambito delle associazioni e degli enti ebraici che fuori (ed anche su l'Unità) ignorarlo o volerlo ignorare è anche una forma cosciente o incosciente di antisemitismo

Il commento richiama un discorso più generale che coinvolge la responsabilità delle forze di sinistra L'uccisione di settanta operai egiziani sotto le bombe israeliane è altrettanto inqualificabile della uccisione di civili israeliani e non da parte di terroristi arabi negli aeroporti stranieri L'esitazione delle forze di sinistra a riconoscerlo tende a togliere credibilità alle sole forze politiche che potrebbero assolvere la funzione di tramite fra le forze progressiste e rivoluzionarie israeliane e palestinesi

Ti ringrazio fin d'ora per la pubblicazione e ti saluto cordialmente

Avv GUIDO FUBINI (Torino)

Non vogliamo ignorare che ci sono degli ebrei italiani e non che hanno preso posizione contro l'aggressione israeliana e contro l'oltranzismo sionista Non possiamo accettare però che si identifichino i bombardamenti contro obiettivi civili su territorio arabo da parte di chi ha aggredito e da chi continua ad occupare territori altrui con le reazioni anche esasperate che la stessa resistenza palestinese sconfessa Non è la stessa cosa si può condannare un atto terroristico non producente politicamente a condizione di capire che la responsabilità ultima resta dell'aggressore che vuole ricevere il premio per l'aggressione e mantenere l'occupazione illegittima

All'Enal, come al Dopolavoro, «non si fa politica»

L'ENAL ha chiesto ed ottenuto dai cosiddetti giornali di informazione di effettuare abbonamenti ai propri circoli a condizioni di favore L'amministrazione de «l'Unità» venuta a conoscenza dell'iniziativa ha offerto alla Direzione dell'ENAL di concedere gli abbonamenti ai Circoli alle stesse condizioni Ecco la risposta che non abbisogna di commento

Spettabile direzione

nel ringraziare per la gentile offerta che sarà tenuta presente in occasione della prossima campagna di abbonamenti si chiarisce che a titolo sperimentale l'iniziativa è stata limitata ad alcuni giornali di larga diffusione escludendo i quotidiani organi di partito

Distinti saluti

MARIO DI SIATO (Direttore della sede ENAL di Milano)

La TV che piace a De Feo e non agli operai di Verbania

Cari amici

siamo dei operai della Rhodia e della [illegible] e vogliamo anche noi [illegible] contro la TV e la censura Il [illegible] febbraio giungeva a Verbania una troupe della TV che realizzava una serie di interviste e di filmati durante un'assemblea degli operai della Rhodia Il servizio avrebbe dovuto essere trasmesso dopo due giorni assieme ad uno più breve [illegible] Nestlé fabbrica [illegible] annunciato [illegible]

Purtroppo il servizio lo abbiamo visto solo il 18 febbraio tagliato [illegible]

Delle nostre [illegible] proteste e delle nostre spiegazioni su come si arriva al reparto stiro non è rimasto neppure un piccolo cenno Tutto è finito nel cestino e sono finite nel cestino anche le sequenze che riguardano la Nestlé

Alla faccia della libertà di opinione di espressione della democrazia E in nome di De Feo!

SEGUONO LE FIRME (Verbania Novara)

Il giornale che non sbaglia mai

Caro direttore

nel Corriere della Sera del 18 febbraio in terza pagina si legge «Alla notizia dell'attentato a Robert Kennedy Martin Luther King esclamò E quello che succederà anche a me» Ora se questa notizia è esatta (tutte le notizie del Corriere lo sono) abbiamo finalmente la prova che lo spirito va oltre a frontiera della morte Infatti Martin Luther King era già nella tomba da due mesi quando Robert Kennedy fu assassinato

Saluti distinti

R BARBIERI (Desenzano Brescia)

Perchè parliamo dei VIP parmensi

Signor direttore

non vi sembra esagerato lo spazio (con due fotografie) che dedicate all'affare Bormioli Tamara? Spendete due righe di risposta a questa domanda nella rubrica delle lettere Sono uno studente e le 70 lire giornaliere per l'Unità sono un sacrificio per me Non vorrei impiegarle per conoscere la vita dei VIP parmensi

P D'ALESSANDRO (Napoli)

Può anche darsi che le fotografie siano state troppe Non ci sembra male però far conoscere a quelli che vogliono cambiare le cose e soprattutto a quelli che le subiscono così come sono chi sono i «padroni del vapore» gli uomini d'ordine gli amici dei giornali d'informazione

«Il giornale ci deve aiutare a chiarire meglio i temi economici»

Cari compagni de l'Unità

la lettera del compagno Aldo D'Alfonso contro un problema importante e attuale per il movimento operaio e quindi per i comunisti

Nella nostra sezione stiamo lavorando per fare un giornaletto ciclostilato cercando di essere il meno generici possibili Il problema di fondo che desideriamo trattare e l'aumento dei prezzi cercando di chiarire le riforme necessarie per far sì che i lavoratori e tutto il Paese possano vivere con maggior serenità e stabilità economica Cioè riforma di un servizio sanitario uguale per tutti con un ente mutualistico unico riforma delle leggi fiscali riforma per eliminare la speculazione sui terreni fabbricabili ridurre gli accordi del MEC autonomia dei Comuni e delle Province l'industria di Stato in aiuto alle piccole e medie aziende ed agli artigiani riforma della scuola per preparare i giovani ad una capacità culturale e scientifica non servile ai padroni ma critica e intelligente riforma agraria

L'Unità ci ha aiutato nel comprendere questi problemi ma sentiamo la necessità di un argomentazione più [illegible] siva e chiara Ancora ieri sera parlando con un giovane operaio mi diceva delle sue difficoltà «Parlo delle riforme ma non riesco a dimostrare in concreto la loro validità non ho argomenti concreti per convincere»

Recentemente Rinascita ha pubblicato un articolo di Pesenti e uno di Mangarelli sul carovita e l'inflazione L'Unità dovrebbe aiutarci ad assimilare i problemi trattati dai due compagni Penso che tutto il partito deve fare uno sforzo perchè i temi economici vengano analizzati e chiariti per negare la politica e la società capitalista e costruire con un largo movimento di lavoratori una economia moderna al servizio di tutto il popolo

Dopo l'autunno l'incontro fra movimento operaio e capitalisti avviene in particolare sul terreno [illegible] legato al processo di una maggiore [illegible] Noi dobbiamo dimostrare in modo semplice [illegible] comunista bisogna trasformare l'attacco padronale ai salari in una lotta politica [illegible]

GIUSEPPE DI GENNARO (Pavia)